



**LE  
PRIME**

## Love is my Sin

Brook e il Bardo lirico

### Love is my Sin

dai «Sonetti» di Shakespeare  
adattamento e regia di Peter Brook  
con Bruce Myers e Natasha Parry  
musiche interpretate da Franck Krawczyk  
luci di Philippe Vialatte  
Roma, Palladium dal 5 all'8 novembre

**Presenza ormai costante** per Roma e Europa, il teatro di Peter Brook torna a incantarci, stavolta con un'incursione piena di sfumature nelle liriche di Shakespeare. Passioni in rima che tracciano le infinite diagonali nell'intimità del rapporto di coppia. In scena due glorie del teatro shakespeariano.

## Ciao Maschio

Stanza della memoria

### Ciao Maschio

di Valeria Parrella  
regia di Raffaele Di Florio  
con Cristina Donadio e la partecipazione di Antonio Casagrande  
Napoli, teatro Mercadante dal 2 al 22 novembre

**Dai fantasmi d'amore** che infestano la mente di "Lei", protagonista over 50 del romanzo di Parrella, Di Florio ricava una partitura di monologhi avendo in mente l'isolamento forzato di Eluana Englaro. Una pièce che si trasforma in pensiero metafisico tra voci interiori e silenzi.

## Gender Bender

Identità in vetrina

### Gender Bender

Festival internazionale sulle nuove rappresentazioni del corpo, delle identità di genere e di orientamento sessuale.  
Bologna, dal 3 al 7 novembre (info ulteriori su tutto il programma, orari e luoghi: [www.genderbender.it](http://www.genderbender.it))

**Un giro di giostra** vorticoso, affollato e intrigantissimo: ecco a voi le novità del corpo, declinate in ogni variazione merceologica, spirituale, emotiva. Gender Bender val bene una visita per affacciarsi su un universo di sensibilità variegata e ultracontemporanea.

foto di Robert Benschop



**Corpi immobili** Una scena da «Last Touch First» coreografia di Jiri Kylián e Michael Schumacher

### Last Touch First

coreog. di Jiri Kylián e Michael Schumacher  
con P. Maurin, K. Cere, N. Novotna, E. Natzijl, D. Krugel, J. Meyer  
scenografia di Walter Nobbe  
Roma, al Teatro Valle

\*\*\*

### ROSSELLA BATTISTI

[rbattisti@unita.it](mailto:rbattisti@unita.it)

Una carriera di gloria alla testa del Nederlands Dans Theater e ancora ci sorprende Jiri Kylián, coreografo per il quale l'abusato appellativo «maestro» non è, invece, affatto improprio. Le linee di danza fluide, eleganti, originali che per 35 anni ha disegnato per i suoi danzatori, forgiandone i corpi in una matrice di stile inconfondibile, si arrestano all'improvvi-

**DANZARE  
CECHOV  
DA  
FERMI**

**Al Valle di Roma il coreografo praghese  
Jiri Kylián propone un suo lavoro  
al ralenti sul drammaturgo**

so in questo affresco crepuscolare che è *Last Touch First*. Rarefatte in un ralenti bello e impossibile (una prova ultraterrena per i danzatori chiamati a interpretare dinamiche nella quasi immobilità) che più che narrare evoca le *Tre sorelle* di Cechov.

### IL FANTASMA DEL RUSSO

Tutto in una stanza, tutto in un impercettibile slittamento di corpi che raccontano passioni desiderate, frustrazioni nel silenzio, irrorato solo dai suoni di Dirk Haubrich, anch'essi dilatati e acquatici. Cechov in sottofondo, s'è detto, richiamato per atmosfere, per la scena raffinata «viscontiana» di Walter Nobbe, per le figure tratteggiate da quadro animato, ma anche una meditazione sulla danza e la sua immaterialità. Kylián cerca il nuovo, non esitando a mettere da parte il conosciuto, il praticato (ed eccellentemente), ovvero quegli intrecci velocissimi di passi, le sequenze mozzafiato del suo repertorio, in cui rientra anche la pièce che oggi si trasforma in *Last Touch First*. Rivista, corretta e «fermata» in una sorta di moviola del movimento assieme a Michael Schumacher, creatore di improvvisazioni e instant choreographies. Un tandem di complicità che dimostra come la danza è tale anche quando è non-danza, gioco di equilibri sottili dove nessun gesto, per quanto rallentato, si sottrae a una traiettoria precisa. O forse che un medesimo destino ci attende sia procedendo con passo spedito, sia sostando con voluttà. *Last Touch First* è un pensiero lento sulla fine, un desiderio di cambiamento inevaso. Struggente e crepuscolare.

Peccato un pubblico scarno: di questi tempi sembra richiamare più la pubblicità che la sostanza... ●